



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 7 giugno 2000

La gloria della Trinità nell'uomo vivente

1. In questo anno giubilare la nostra Catechesi si sofferma volentieri sul tema della glorificazione della Trinità. Dopo aver contemplato la gloria delle tre divine persone nella creazione, nella storia, nel mistero di Cristo, lo sguardo si porta ora sull'uomo per cogliervi i raggi luminosi dell'azione di Dio.

“Nella sua mano Dio stringe l'anima di ogni vivente e lo spirito dell'uomo di carne” (*Gb 12,10*). Questa suggestiva dichiarazione di Giobbe rivela il legame radicale che unisce gli esseri umani al “Signore amante della vita” (*Sap 11,26*). La creatura razionale porta inscritta in sé un'intima relazione al Creatore, un vincolo profondo costituito innanzitutto dal dono della vita. Dono che è elargito dalla Trinità stessa e comporta due principali dimensioni, come ora cercheremo di illustrare alla luce della Parola di Dio.

2. La prima dimensione fondamentale della vita che ci è donata è quella *fisica e storica*, quell'“anima” (*nefesh*) e quello “spirito” (*ruah*) a cui faceva riferimento Giobbe. Il Padre entra in scena quale sorgente di questo dono agli esordi stessi della creazione quando con solennità proclama: “Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza... Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò” (*Gen 1,26-27*). Con il Catechismo della Chiesa Cattolica possiamo trarre questa conseguenza: “L'immagine divina è presente in ogni uomo. Risplende nella comunione delle persone, a somiglianza dell'unione delle persone divine tra loro” (*CCC 1702*). Nella stessa comunione d'amore e nella capacità generativa della coppia umana si ha un riflesso del Creatore. L'uomo e la donna nel matrimonio continuano l'opera creativa di Dio, partecipano alla sua paternità suprema, nel mistero che Paolo ci invita a contemplare quando esclama: “Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti” (*Ef 4,6*).

La presenza efficace di Dio, che il cristiano invoca come *Padre*, si rivela già agli inizi della vita di ogni uomo, per poi

dilatarsi su tutti i suoi giorni. Lo attesta una strofa di straordinaria bellezza del Salmo 139, che si può rendere così, nella forma più vicina all'originale: "Sei tu che hai creato le mie viscere, mi hai intessuto nel grembo di mia madre... Il mio scheletro non ti era nascosto quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Anche il mio embrione (*golmi*) i tuoi occhi hanno visto e tutto era già scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno" (vv. 13.15-16).

3. Anche il *Figlio* è presente accanto al Padre nel nostro affacciarsi all'esistenza, lui che ha assunto la nostra stessa carne (cfr *Gv* 1,14) al punto tale da poter essere toccato dalle nostre mani ed essere udito dai nostri orecchi, veduto e contemplato dai nostri occhi (cfr *1Gv* 1,1). Paolo, infatti, ci ricorda che "c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui" (*1 Cor* 8,6). Ogni creatura vivente, poi, è affidata anche al soffio dello *Spirito* di Dio, come canta il Salmista: "Mandi il tuo Spirito ed essi sono creati" (*Sal* 104,30). Alla luce del Nuovo Testamento è possibile leggere in queste parole un preannuncio della Terza Persona della Santissima Trinità. Alla sorgente della nostra vita c'è, dunque, un intervento trinitario di amore e di benedizione.

4. Come ho accennato, esiste un'altra dimensione nella vita offerta alla creatura umana. La possiamo esprimere attraverso tre categorie teologiche neotestamentarie. C'è innanzitutto la *zoë aiōnios*, cioè "la vita eterna", celebrata da Giovanni (cfr 3,15-16; 17,2-3) e da intendere come partecipazione alla "vita divina". C'è, poi, la paolina *kainé ktisis*, la "nuova creatura" (cfr *2 Cor* 5,17; *Gal* 6,15), prodotta dallo Spirito che irrompe nella creaturalità umana trasfigurandola e attribuendole una "vita nuova" (cfr *Rm* 6,4; *Col* 3,9-10; *Ef* 4,22-24). È la vita pasquale: "Come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo" (*1 Cor* 15,22). C'è, infine, la vita di figli di Dio, l'*hyiothesía* (cfr *Rm* 8,15; *Gal* 4,5), che esprime la nostra comunione d'amore con il Padre, al seguito di Cristo nella forza dello Spirito Santo: "Che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abba', Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede" (*Gal* 4,6-7).

5. Questa vita trascendente infusa in noi per grazia ci apre al futuro, oltre il limite della nostra caducità creaturale. È ciò che Paolo afferma nella Lettera ai Romani, richiamandosi ancora una volta alla Trinità come sorgente di questa vita pasquale: "Se lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù dai morti (cioè il Padre) abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi" (8,11).

«La vita eterna è, dunque, la vita stessa di Dio e insieme la vita dei figli di Dio. Stupore sempre nuovo e gratitudine senza limiti non possono non prendere il credente di fronte a questa inattesa e ineffabile verità che ci viene da Dio in Cristo (cfr *1Gv* 3,1-2)... Così giunge al suo culmine la verità cristiana sulla vita. La dignità di questa non è legata solo alle sue origini, al suo venire da Dio, ma anche al suo fine, al suo destino di comunione con Dio nella conoscenza e nell'amore di lui. È alla luce di questa verità che sant'Ireneo precisa e completa la sua esaltazione dell'uomo: "gloria di Dio" è, sì, "l'uomo che vive", ma "la vita dell'uomo consiste nella visione di Dio"» (*Evangelium Vitae* n. 38; cfr Ireneo, *Adversus haereses* IV, 20,7).

Concludiamo la nostra riflessione con la preghiera di un sapiente dell'Antico Testamento al Dio vivo e amante della vita: "Tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato; se avessi odiato qualche cosa, non l'avresti neppure creata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non vuoi? O conservarsi se tu non l'avessi chiamata all'esistenza? Tu

risparmi tutte le cose, perché tutte sono tue, Signore, amante della vita, poiché il tuo Spirito incorruttibile è in tutte le cose" (*Sap 11,24-12,1*).

Saluti

I extend a special welcome to the *National Italian American Foundation*, as well as to the FADICA group: the *Foundations and Donors Interested in Catholic Activities*. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors, especially those from England, Ireland and the United States of America, I invoke the abundant gifts of the Holy Spirit.

Je salue cordialement les personnes de langue française, en particulier les pèlerins venus de Nouvelle-Calédonie et du Canada. Que votre pèlerinage jubilaire vous permette de rendre toujours plus vivante votre foi dans le Christ et d'accueillir généreusement les dons de son Esprit ! À tous, je donne de grand cœur la Bénédiction apostolique.

Liebe Pilger und Besucher aus Deutschland, Österreich und der Schweiz. Ich heiße Euch alle herzlich willkommen und wünsche Euch ein gesegnetes Pfingstfest. Der Heilige Geist sei in allen Lebenslagen Eure Kraft und Freude. Gerne erteile ich Euch und allen, die mit uns über Radio Vatikan oder das Fernsehen verbunden sind, den Apostolischen Segen.

Queridos brasileiros e amados portugueses das paróquias do Espírito Santo e de Nossa Senhora da Boavista, fazei da vossa vida um hino de louvor e gratidão ao Pai, ao Filho e ao Espírito Santo.

Saludo con afecto a los fieles de lengua española. En especial al grupo de jóvenes de Puerto Rico, así como a los demás peregrinos de España, México y Argentina. Os animo a todos a glorificar a Dios con vuestra vida. Muchas gracias por vuestra atención.

Saluto ai pellegrini della Repubblica Ceca:

Srdecne vítám poutníky z "Domova mládeze Jihlava"!

O letnicích apoštolové přijali dar Duchu Božího, aby mohli veřejně a neohrozně vydávat svědectví Kristu. Kéz Duch svatý stále nachází ve vašich srdcích důstojný příbytek!

Rád vám zehním.

Chvála Kristu!

Versione italiana del saluto in lingua ceca:

Un cordiale benvenuto ai pellegrini della "Casa della Gioventù - Jihlava".

Nella Pentecoste gli Apostoli ricevettero il dono dello Spirito di Dio, per poter pubblicamente e con

coraggio rendere testimonianza a Cristo. Possa lo Spirito Santo trovare sempre nei vostri cuori una degna dimora!

Volentieri vi benedico.

Sia lodato Gesù Cristo!

Saluto ai pellegrini croati

Draga braco i sestre, Veliki jubilej pruza posebnu prigodu za razmišljanje o baštini vjere koju su nam prenijela minula stoljeca i za njezinu ugradnju u buducnost zajedno s uvijek novim darovima koje Duh Sveti ne prestaje obilato dijeliti Crkvi. Ovo je zbog toga vrijeme milosti i poslanja kršćana da u zoru trecega tisucljeca nastave naviješćivati spasenje i pruzati evan?eosko svjedocanstvo.

Srdacno pozdravljam sve hrvatske hodocasnike i svima udjeljujem apostolski blagoslov.

Hvaljen Isus i Marija!

Versione italiana del saluto in lingua croata:

Cari Fratelli e Sorelle, il Grande Giubileo offre un'occasione particolare per riflettere sull'eredità di fede trasmessaci dai secoli passati e per inserirla nella costruzione del futuro, con i doni sempre nuovi che lo Spirito Santo non cessa di dare in abbondanza alla Chiesa. È questo, pertanto, un tempo di grazia e di missione dei cristiani per continuare l'annuncio della salvezza e la testimonianza evangelica all'alba del terzo millennio.

Saluto cordialmente tutti i pellegrini croati e imparto loro la Benedizione Apostolica.

Siano lodati Gesù e Maria!

Saluto ai pellegrini lituani

Đirdingai sveikinu cia atvykusius lietuvius!

Linkiu, kad ?ioje maldos kelionėje rastumėte tvirtybės būti i?tikimais tiesos ir meilės Dvasios ne?ėjais. Todėl i? ?irdies jums teikiu Apa?taliná Palaiminimr.

Garbė Jėzui Kristui!

Versione italiana del saluto in lingua lituana:

Il mio saluto caloroso ai lituani qui presenti.

Che possiate trovare nel vostro pellegrinaggio la forza per essere portatori fedeli dello Spirito di verità e d'amore. Per questo vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Sia lodato Gesù Cristo!

Saluto in lingua neerlandese

Ik wil nu graag alle Nederlandse en Belgische pelgrims begroeten.

Moge uw bedevaart naar de graven van de Apostelen u inspireren om de christelijke vreugde uit te stralen in het dagelijks leven.

Van harte verleen ik u de Apostolische Zegen.

Geloofd zij Jezus Christus !

Versione italiana del saluto in lingua neerlandese

Adesso vorrei salutare tutti i pellegrini neerlandesi e belgi.

Auguro che il vostro pellegrinaggio alle tombe degli Apostoli vi ispiri ad irradiare la gioia cristiana nella vita di ogni giorno.

Di cuore imparto la Benedizione Apostolica.

Sia lodato Gesù Cristo !

Saluto in lingua ungherese ai pellegrini ungheresi.

Szeretettel köszöntöm a magyar zarándokokat, különösen pedig a történelmi lovastúra csoportját. Isten hozott Benneteket!

A Pünkösdi Lélek kiáradását kérem Rátok, családjaitokra, és szívből adom apostoli áldásomat.

Dicsértessék a Jézus Krisztus!

Versione italiana del saluto in lingua ungherese

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini ungheresi, specialmente ai partecipanti del pellegrinaggio della Federazione Ungherese Equestre Storica.

Implorando la discesa dello Spirito Santo di cuore imparto a tutti voi e alle vostre famiglie la

Benedizione Apostolica.

Sia lodato Gesù Cristo !

* * *

Saluto, ora, i pellegrini di lingua italiana. In particolare, i fedeli della Diocesi di Lodi, guidati dal loro Vescovo, Monsignor Giacomo Capuzzi, quelli delle Parrocchie del diciassettesimo Decanato dell'Arcidiocesi di Napoli, con il Vescovo Ausiliare, Monsignor Vincenzo Pelvi, e delle Parrocchie di Scafati, nella Diocesi di Nola. Saluto poi i religiosi e le religiose appartenenti a varie Congregazioni, ed i membri della Fraternità Missionaria "*Verbum Dei*". Carissimi auspico che il vostro pellegrinaggio giubilare sia per ciascuno stimolo a continuare con rinnovato fervore nel cammino di fede intrapreso.

Un saluto al Presidente ed ai partecipanti alle Giornate di Studio promosse dall'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori, ai membri dell'Associazione per la Famiglia da Tarcento, a quanti prendono parte al raduno del "*Panathlon International*", alla Federazione Italiana Sport Bowling ed ai vincitori del Concorso sul Giubileo, promosso dal centro di Cultura "*Santa Croce*" di Taranto.

Saluto, poi, il gruppo dell'Arma dei Carabinieri ed i loro familiari, i militari del cinquantesimo Stormo dell'Aeronautica Militare Italiana di San Damiano, il Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Contraerea di Sabaudia e la Scuola di Artiglieria di Bracciano.

Come di consueto, il mio pensiero va ora ai giovani, ai malati ed agli sposi novelli.

Celebreremo tra qualche giorno la solennità della Pentecoste, che concluderà il tempo della Pasqua. Cari giovani, preparate il vostro cuore a ricevere lo Spirito Santo, per essere testimoni intrepidi di Cristo. Lo Spirito Consolatore rechi conforto a voi, cari ammalati, e vi renda forti nella prova. Offra, infine, a voi, cari sposi novelli, la luce e il coraggio per realizzare fedelmente la vostra missione in famiglia, nella Chiesa e nella società.

Affido questi miei voti a Maria, che attese in preghiera con gli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e tutti di cuore vi benedico.

© Copyright 2000 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana